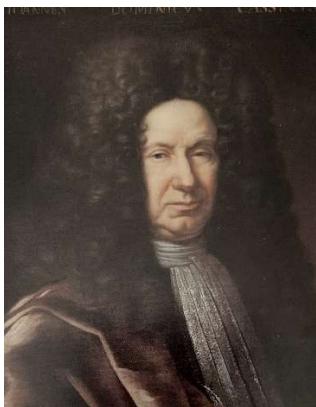


Perinaldo, l'Anno Cassiniano e la nuova vita delle biblioteche nei borghi storici del ponente ligure

Di Loretta Marchi

Una buona occasione per riflettere sulla condizione delle biblioteche del Ponente ligure è la celebrazione dell'*anno Cassiniano*, i 400 anni della nascita di Gian Domenico Cassini (1625-1712), l'astronomo ritenuto uno dei più importanti scienziati d'Europa per le sue scoperte astronomiche e per la sua attività alla corte del Re Luigi XIV.

Gian Domenico Cassini a Perinaldo, nel segno della scienza.



Ritratto di Gian Domenico Cassini

Ma cosa c'entrano il Ponente ligure e le biblioteche con Gian Domenico Cassini? Tutto nasce dall'origine dello scienziato che ebbe i natali nel 1625 a Perinaldo, borgo medievale nell'entroterra sanremese. La ricorrenza dei 400 anni dalla nascita è celebrata in molte città italiane e d'Europa, e ancor più festeggiata nel borgo natio, in quella piccola realtà della collina ligure di Ponente che è da sempre un punto di riferimento per gli appassionati di astronomia e sede di attività scientifiche e didattiche.

Gian Domenico Cassini aveva trascorso l'infanzia a Perinaldo, antico possedimento sabaudo, e aveva poi perfezionato la sua educazione a Genova, dove studiò la scienza delle stelle, di cui divenne lo scienziato più affermato dell'Università di Genova.

In seguito, ricoprì la cattedra di astronomia all'Università di Bologna dove visse per lunghi anni e dove realizzò una meridiana conosciuta in tutto il mondo: la *meridiana di Gian Domenico Cassini*, nella Basilica di San Petronio. Ben presto chiamato a Parigi da Colbert (1669) all'Accademia delle scienze e alla direzione dell'Osservatorio astronomico, realizzò la cartografia dettagliata del Regno francese e gli studi astronomici che lo resero famoso come scopritore dei satelliti di Saturno.

A Parigi i suoi discendenti furono per quattro generazioni i continuatori di una scuola scientifica che mise a punto studi e conoscenze astronomiche e ottennero risultati importantissimi per le successive ricerche sull'Universo. A Perinaldo nacquero anche importanti architetti, cartografi e religiosi. Grazie a loro il Paese si distinse per la bellezza dei suoi palazzi, delle sue chiese e per l'armonia della sua urbanistica. Nel Novecento, a ricordo dell'importanza del Cassini e degli scienziati della sua famiglia, Perinaldo promosse la costruzione di un Osservatorio che venne realizzato accanto alla sede comunale, nel vecchio convento francescano.

In questo anno dedicato alla celebrazione di Gian Domenico Cassini, il borgo concorre con altre città d'Italia e d'Europa a ricordarlo al meglio con un ricco calendario di appuntamenti e la presenza di autorevoli studiosi sui diversi temi della scienza dell'universo. Da Franco Malerba, primo astronauta italiano nella missione dello Shuttle Atlantis nel 1992, a studiosi di storia della scienza, come Ivana Gambaro, a esperti internazionali quali Antonella Barucci, astrofisica dell'Observatoire de Paris-Meudon, e Marcello Fulchignoni esperto del Sistema di Saturno. E gli appuntamenti sull'astrofisica hanno proseguito fino ad agosto con ospiti di grande risonanza: da Amalia Ercoli-Finzi, Ingegnere aerospaziale, a Chiara Ferrari, astrofisica direttrice del progetto SKA-France, a Marisa Branchesi dell'Istituto delle Scienze Gran Sasso, a Susanna Vergani, direttrice di Ricerca Osservatorio di Parigi.



Locandina incontro Malerba / Gambaro



Locandina incontro con astrofisiche italiane

L'anno cassiniano è stato concepito dagli organizzatori di Perinaldo per fare il punto sulle nuove ricerche e per invitare i giovani ad avvicinarsi a una carriera che pratica la collaborazione scientifica tra gli Stati nell'ambito di un'etica comune. Per tutta l'estate, alle conferenze si alterneranno le Osservazioni astronomiche a partire dall'equinozio di primavera (20 marzo 2025), per proseguire con l'osservazione del Solstizio d'estate (21 giugno 2025) in diretta on-line con le osservazioni nella Basilica di San Petronio di Bologna e per tutta l'estate ci saranno le Osservazioni Lunari e astronomiche nell'Osservatorio e nella Chiesa della Visitazione, dove è stata riprodotta la "meridiana di Cassini".

Concentrando le sue manifestazioni principali in primavera-estate è stato possibile raggiungendo livelli di partecipazione eccellenti. Il Sindaco Francesco Guglielmi, l'assessore Alberto Passerone (già dirigente di ricerca CNR anche in ambito aerospaziale) e il consigliere delegato alla cultura Marco Mauro sono stati i principali attori della programmazione, attivando i contatti istituzionali con gli istituti scientifici e le collaborazioni con tutto il mondo astrofisico italiano e francese.

Non di meno il coinvolgimento del Liceo "Gian Domenico Cassini" di Sanremo nelle celebrazioni ha arricchito questo speciale anniversario con la realizzazione di uno spettacolo teatrale "Giò, il mago delle Stelle", dalla sceneggiatura originale di Marzia Taruffi. Il gruppo di ragazzi del Liceo di Sanremo si sono occupati di tutte le fasi artistiche e organizzative (scenografie, costumi, parte musicale e danza e parte recitativa sotto la direzione della Prof.ssa Stefania Sandra e di tante altre figure di specialisti) in stretto contatto con il Casino di Sanremo che ne ha ospitato la "Prima", con replica il 5 luglio nella piazza principale di Perinaldo.

Biblioteche e cultura nei borghi storici di ponente. La nuova biblioteca di Perinaldo.

L'anno Cassiniano, che ha evidenziato Perinaldo a livello nazionale, è da parte nostra occasione per riflettere sulle condizioni delle biblioteche dei piccoli borghi. Questi paesi, spopolati rispetto a un secolo fa, hanno di recente dato segni di una vitalità che sta invertendo la condizione di isolamento riscontrata nei passati decenni. Nell'entroterra ligure ponentino non solo Perinaldo (782 ab.) ha recentemente intrapreso una politica

di rilancio turistico e culturale, unito alla cura del borgo sotto il profilo del restauro e della conservazione delle strutture architettoniche. Anche Bajardo (343 abitanti, a 1000 m. di altitudine), Apricale (604 abitanti) e San Biagio della Cima (1286 abitanti), che sorgono a poca distanza da Perinaldo (per parlare solo della Val Nervia), sono sedi di biblioteche o Centri culturali di pregio.

San Biagio della Cima, paese di Francesco Biamonti, ogni anno dedica cicli di lezioni, rassegne letterarie e convegni internazionali per approfondire la figura e l'opera dell'importante scrittore ligure ponentino. A San Biagio opera l'"Associazione Amici di Francesco Biamonti", che cura la Biblioteca privata dello scrittore, centro da cui partono le iniziative di studio.

Bajardo è il paese d'origine di un altro grande artista-scrittore, Antonio Rubino, a cui sono dedicate piazze, sale convegno ed eventi culturali. La biblioteca di Bajardo, di recente istituzione, è un centro attivissimo di incontri e laboratori per bambini. In tutte le vallate, che dalla costa si inerpican fino alle pendici dei monti liguri-piemontesi, si riscontra lo stesso andamento e la stessa energia nel caratterizzare i borghi con iniziative culturali speciali, spostando sulla cultura le manifestazioni turistiche estive, pur mantenendo vivo anche l'aspetto della cultura popolare e delle peculiarità etno-gastronomiche.

Parliamo ora della biblioteca di Perinaldo. Nei secoli passati il paese ha avuto una tradizione di biblioteche storiche. Di grande pregio era la Biblioteca Maraldi di proprietà dei discendenti di Gian Domenico Cassini, collocata nel Palazzo Maraldi e lì conservata fino alla metà del XX^o Secolo. Vi erano raccolte tutte le pubblicazioni di carattere astronomico e scientifico dei Cassini e una collezione di libri di scienze, filosofia, storia, ormai dispersi dopo la loro cessione al mercato antiquario da parte dell'ultimo proprietario.

Nel Seicento e fino all'inizio dell'Ottocento il convento dei Frati minori riformati di San Francesco era dotato di una raccolta di testi religiosi ad uso dei confratelli e di coloro che frequentavano il convento per ragioni di studio. Di questa raccolta pregevole di libri antichi si erano perse le tracce già nel primo Ottocento, durante il periodo napoleonico e la soppressione dei Conventi. Alcuni decenni fa la Biblioteca francescana fu rintracciata dal Sindaco Francesco Guglielmi (studioso della storia di Perinaldo) che ritrovò i volumi nella cantina della casa nobiliare della famiglia Allavena, in parte danneggiati irreparabilmente. Sottoposti a restauro, la collezione è ora nelle teche del palazzo comunale in attesa di catalogazione.

La bella raccolta francescana rappresenta oggi la parte antica della biblioteca civica del Comune di Perinaldo, mentre la parte moderna, la nuova biblioteca per la cittadinanza, è stata aperta nel centro cittadino grazie al concorso di privati e amministrazione comunale. Inaugurata l'8 agosto 2020 il patrimonio era formato, all'inizio, dalla collezione di Angelo Magliani, noto alpinista di origini locali che metteva a disposizione i suoi 7000 volumi. Ben presto ampliata con numerose donazioni, è oggi collocata in un ampio locale attrezzato di nuove scaffalature, impianto audio e video, in un ambiente piacevole, accogliente, moderno, versatile, dove poter tenere anche incontri culturali e attività per ragazzi.

La biblioteca è stata pensata come servizio per i residenti, ma anche per accogliere i tanti turisti estivi e gli ospiti che hanno preso casa nel borgo per le vacanze. Ma come condurre una biblioteca senza personale? In questi paesi tutto si fonda sul volontariato. I volontari si alternano per aprire la biblioteca tutti i pomeriggi e guidare gli utenti alla consultazione e al prestito dei volumi. Sono anche un po' assistenti per i compiti scolastici e organizzatori di tempo libero per i ragazzi: il corso di scacchi tenutosi questo inverno ha raccolto nelle sale della biblioteca i giovanissimi del paese, che con gli adulti

hanno potuto applicarsi in una attività formativa. I volontari hanno trovato poi il modo di motivarsi per tener aperta la biblioteca nel periodo estivo, organizzando in autonomia un Rassegna letteraria, tenutasi ogni venerdì alle 18 da giugno a settembre, alternandosi nel presentare gli incontri della "Seconda stella a destra...Libriamoci tra sapori e profumi di Perinaldo", alla sua quarta edizione, da due anni ospitata nei locali della biblioteca, e da quest'anno è organizzata interamente dai volontari. Spesso c'è modo di ospitare anche piccole esposizioni d'arte ed eventi musicali, un risultato che inorgoglisce e motiva il grande impegno profuso.

Conclusioni

Le biblioteche dei piccoli borghi sono una risorsa?

Certamente sì. Le biblioteche dei piccoli centri del nostro entroterra sono senz'altro una risorsa che offre servizi alla comunità e intercetta le nuove esigenze del pubblico più giovane. Mi pare pertinente evidenziare le riflessioni di Alfonso Noviello, responsabile dei Laboratori Biblosociali:

Si parla di come le biblioteche stiano ridefinendo il proprio ruolo trasformandosi in veri centri civici per le nuove generazioni. Da Altamura a Napoli, passando per Firenze e Nichelino, emergono esperienze che mostrano come la cultura possa essere accessibile, partecipata e connessa alla vita quotidiana. Workshop, podcast, orti urbani, giochi di ruolo, laboratori digitali e spazi di confronto diventano strumenti per stimolare cittadinanza attiva, creatività, legalità e sostenibilità. Sono pratiche che mettono al centro i giovani, coinvolgendoli come protagonisti e non semplici destinatari. A renderle possibili è l'impegno costante di bibliotecari, educatori e volontari, che fanno della biblioteca un luogo vivo, aperto e democratico. Ci piace pensare che le biblioteche sociali possano essere per i giovani luoghi sicuri e accoglienti, spazi di conoscenza e opportunità, di confronto e di dibattito, dove possono crescere nuove generazioni di cittadini critici.

<https://www.secondowelfare.it/governi-locali/biblioteche-che-includono-i-giovani-expériences-dallitalia/>

I volontari sono una risorsa per le piccole biblioteche?

Certamente sì, soprattutto nei piccoli paesi, dove l'elemento umano è fondamentale per tener unita una comunità. Ma dobbiamo intenderci bene: nella gestione di queste biblioteche l'elemento professionale deve avere il suo spazio, il suo ruolo. Intendo dire che per evitare sperperi e approssimazione nella gestione del patrimonio librario, garantendo una continuità del servizio, è comunque necessaria una figura di riferimento tecnico-professionale, che tenga le fila della gestione biblioteconomia, in collaborazione stretta con i volontari. Una figura, eventualmente proveniente da un Sistema bibliotecario della zona, e che rappresenti il necessario collegamento alla rete bibliotecaria locale e che possa garantire l'applicazione degli standard biblioteconomici di catalogazione, collocazione, scelta negli acquisti, in collaborazione coi volontari che hanno ben presente le esigenze del loro pubblico.

L'energia positiva espressa da queste piccole biblioteche nel gestire iniziative culturali e proporsi come luogo sociale di eccellenza nel contrastare le dinamiche in atto di abbandono e spopolamento dell'entroterra non andrà ad affievolirsi se verranno garantiti gli standard minimi stabiliti dalla legge regionale, in merito a orari di apertura, acquisto libri, qualifica del personale, standard bibliografici. L'unica vera strada che può rendere sostenibile l'esistenza di una biblioteca in un piccolo centro – essenziale luogo della cultura e della partecipazione civica – dando nel contempo stabilità a questa esperienza e ai suoi progetti, è l'adesione a un Sistema bibliotecario, istituzione che ha il sostegno della Regione e che potrebbe fornire collaborazioni tecnico-professionali e di indirizzo per i lavori di tipo biblioteconomico.